

I Care - Mi sta a cuore

Inviato da Angela Fariello
mercoledì 14 novembre 2012

In occasione del suo venticinquesimo anniversario di sacerdozio, don Marino, ha voluto fare dono alla comunità parrocchiale di un volume, I CARE (Mi sta a cuore).

Questo libro l'ho pensato per una ricorrenza e con una speranza nel cuore: la ricorrenza è la celebrazione proprio quest'anno del XXV anniversario della mia ordinazione sacerdotale.

Ho voluto così farne dono alla comunità di cui oggi sono parroco, senza dimenticare le precedenti comunità

Introduzione di don Marino

Mi sta a cuore questa Chiesa, di cui faccio parte e mi sta a cuore ogni comunità, piccola porzione di Chiesa. Il Papa Paolo VI diceva "Amo la Chiesa". Sono trascorsi 25 anni dal giorno in cui il Signore mi ha chiamato come Sacerdote a servizio della Sua Chiesa, a lavorare nella Sua vigna. Il Seminario di Bari, come vicerettore, e le parrocchie di San Sabino in Bari e di San Nicola in Toritto, come parroco, sono stati i luoghi dove l'obbedienza mi ha posto per essere segno della Sua presenza in mezzo al Suo popolo.

Questo libro l'ho pensato per una ricorrenza e con una speranza nel cuore: la ricorrenza è la celebrazione proprio quest'anno del XXV anniversario della mia ordinazione sacerdotale. Ho voluto così farne dono alla comunità

di cui oggi sono parroco, senza dimenticare le precedenti comunità. La speranza: che il Mistero di Cristo celebrato nell' Anno Liturgico, vissuto quotidianamente, faccia crescere nella fede e soprattutto susciti in tutti l'impegno generoso per una comunione verticale e orizzontale, con Lui e con gli altri. "La comunione fa la forza" è il mio chiodo fisso e spero lo diventi anche per tutta la comunità, una comunità ricca per la presenza di gruppi, movimenti, associazioni - dono certo dello Spirito - e nello stesso tempo fatta di uomini e donne con caratteri, stili di vita, abitudini e consuetudini diverse, con quelle piccole o grandi difficoltà che spesso allontanano. Diceva Carlo Carto: "Quanto sei contestabile, Chiesa, eppure quanto ti amo! Quanto mi hai fatto soffrire eppure quanto a te devo! ... Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia la porta della mia anima e quante volte ho pregato di morire tra le tue braccia sicure". Ancora oggi ripeto: Mi sta a cuore questa Chiesa, mi sta a cuore questa comunità! E chi ama la Chiesa, ama la piccola comunità di cui fa parte. Per essa e per la comunione in essa si impegna nella fede con carità. Mi sta a cuore la speranza che ogni comunità parrocchiale sia luogo di comunione, una grande famiglia dove tutti i componenti, pur nella diversità di età, cultura e carismi, ecc. sanno stare bene insieme, perché animati dall'esempio di Cristo.

Prefazione di Nicola Giordano

Non sempre riesce facile scrivere una prefazione ad un libro. Ma non è mai altrettanto facile rifiutarsi di scrivere una prefazione dopo che, letto il libro, prendono consistenza nella mente sentimenti di ammirazione verso l'Autore e per l'opera che diventa testimonianza di fede a largo raggio. Occasione per la pubblicazione del libro è, a quanto si legge nella Introduzione a firma dell' Autore, la celebrazione del suo XXV di sacerdozio. Ugualmente significativo è il fine che l'Autore si propone: "ho voluto farne dono alla comunità" e precisa "che il Mistero di Cristo vissuto quotidianamente faccia crescere nella fede e soprattutto susciti in tutti l'impegno generoso per una comunione verticale e orizzontale".

Ogni pagina del libro, che contiene ben 41 riflessioni, ha sempre il risvolto della orizzontalità e della verticalità voluto come motivo ispiratore della sua azione di Parroco e di scrittore, molto saggiamente svolta

attraverso un impegno pastorale rivolto non soltanto al modesto numero di parrocchiani ma a quanti avranno occasione di leggere il libro in tutte le parti. Il lavoro contiene anche l'omelia pronunciata dal Vescovo Mariano Magrassi il 12 settembre 1987, data della ordinazione sacerdotale di Marino Cutrone. Magrassi, abate benedettino e arcivescovo di Bari, il suo Vescovo, era grande cultore di ascetica e teologia.

L'intera opera di Marino Cutrone si presenta come un singolare trattato di teologia nel di spiegarsi dei moment liturgici a prova del proposito di collegare verticalità di fede con orizzontalità di vita vissuta.

Segnaliamo in particolare 9 articoli sul Natale, 11 sulla Pasqua, 7 sulla Quaresima e vari altri sempre finalizzati a dare un volto cristiano alla quotidianità del vivere. In ciascuno di essi, accanto alle considerazioni di indole storica riguardanti i singoli avvenimenti, ne compaiono tante altre valide e appropriate con un intento catechetico che spesso coinvolge il tono prettamente spirituale ed ascetico dell'intero libro.

Notevole, infine, lo stile dello scritto che, nel titolo scelto dall' Autore, *I care*, esprime tutta la sua carica affettiva di persona saggia non motivata soltanto da saggezza umana; ma, soprattutto, da quella fede efficacemente richiamata nell'opera. Non si tratta soltanto di una fede annunciata o scritta quanto di una fede vissuta. In tal modo il libro si presenta come una novità letteraria in uno stile che potrebbe richiamare il genere autobiografico di un vero pastore di anime.

Coloro che non hanno ancora ricevuto una copia del volume possono recarsi presso il Centro Parrocchiale e richiederne una copia per famiglia.